



Fig. 13. - Presbiterio, particolare delle lesene

Nella cornice dei riquadri la fascia è decorata con una greca rettilinea, i due ovuli sono intagliati (figure 15, 16). L'uovo ha sempre le stesse caratteristiche e così le labbra attorno ad esso, dove però mancano le nervature incavate. Vediamo inoltre che la freccia è sostituita da una forma floreale lanceolata con guaina alla base; i due vani lasciati liberi dalle curve contrapposte delle labbra dell'ovulo e della foglia sono decorati con squame a punta e nervatura centrale sopraelevata.

Nei raccordi curvi fra la parete di fondo e quelle laterali troviamo altri riquadri ottenuti con una fascia; i campi sono circondati inoltre da un ovulo (fig. 17).

La fascia è decorata con un motivo a ellissi limitate e legate fra loro da un listello; nelle ellissi, delle lenti alternativamente lisce e decorate con rosette a quattro foglie lobate.

L'ovulo è intagliato, ma l'uovo è sostituito da una foglia a tre lobi di cui quello centrale è molto più grosso degli altri due, senza nervature, mentre i canaletti sono appena accennati da piccoli colpi di pollice che partendo dagli occhi subito si perdono. Esempi di ovuli intagliati con motivi floreali sono rarissimi nel Rinascimento, ma non sono cosa nuova,



Fig. 14. - Presbiterio, la volta



Fig. 15. - Presbiterio, particolare della volta

i Romani avevano già tentato questa decorazione, e forse per la prima volta, nella trabeazione del tempio di Jupiter Tonans.

Come proposte di restauro, due sono i campi da aprire alla discussione: il primo riguarda la Cappella propriamente detta, il secondo la sua posizione rispetto all'attuale piano regolatore di Santa Margherita. Mi limiterò al primo campo.

Per la Cappella sono necessari unicamente lavori di risanamento e pulizia, sia all'esterno che all'interno.

Sarebbe mio parere conservare all'esterno la linea architettonica attuale (anche se dovuta a restauri posteriori) perchè caratteristica della sua epoca e dei nostri luoghi, toglierei solo verso valle la parete con apertura ad arco e la quinta, isolando completamente il presbiterio; come pure bisognerebbe abbattere l'alto muro di cinta verso la strada e sostituirlo, dato il dislivello esistente con una balaustrata al limite del sagrato. Liberare l'edificio dalle piante che lo affogano, risanarne i muri con un drenaggio, circondarlo con un marciapiede, e rifare il tetto sconquassato e l'arricciatura cadente a pezzi.



Fig. 16. - Presbiterio, particolare della volta